

L'edificio protopalaziale dell'Acropoli Mediana di Festòs (Vani CV-CVII)

Giorgia Baldacci

Ringraziamenti

A partire dal 2005, quando ho iniziato questo lavoro da studentessa dell'Università Ca' Foscari Venezia, diverse sono state le istituzioni e le persone che, in diversa maniera, hanno sostenuto la mia ricerca: senza il loro supporto non sarebbe stato possibile compiere il percorso decennale che mi ha condotta alla pubblicazione.

Il primo ringraziamento va al professor Filippo Carinci, che già dal 2002, durante le sue lezioni all'Università di Venezia ha fatto nascere in me la passione per l'Archeologia Egea e che, in seguito, mi ha offerto l'insostituibile opportunità di partecipare alla Missione di Festòs e Haghia Triada, affidandomi, in accordo con il direttore della Missione, Vincenzo La Rosa, e il direttore della Scuola Archeologica Italiana di Atene, Emanuele Greco, lo studio del complesso oggetto di questo lavoro. Oltre a essere stato un punto di riferimento, e avermi accompagnata nel mio percorso di studi e di crescita, il suo supporto e la costante disponibilità a scambiare opinioni e a condividere la sua conoscenza ormai quarantennale del sito di Festòs sono stati un'inesauribile risorsa.

Un ricordo affettuoso va al professor Vincenzo La Rosa, per avermi accolta nella Missione, facendomi sentire 'a casa', anche quando ero la nuova arrivata. Avrei voluto che anche lui potesse sfogliare questo libro. Fino all'ultimo si è sempre interessato alla ricerca oggetto di questo studio, sulla quale mi ha costantemente elargito osservazioni e suggerimenti, particolarmente puntuali e sentiti in quanto era stato direttamente coinvolto nello scavo dell'edificio dell'Acropoli Mediana, dietro incarico di Doro Levi, tra il 1969 e 1971.

La partecipazione alla Missione Archeologica di Festòs mi ha anche consentito di dialogare, confrontarmi e imparare dagli altri membri dell'*équipe* che hanno condiviso con me i periodi di lavoro trascorsi a Creta: in particolare Eleonora Ballan, Elisabetta Borgna, Ilaria Caloi, Nicola Cucuzza, Luca Girella, Giuliano Merlatti, Pietro Militello, Dario Puglisi, Orazio Palio, Santo Privitera, Alessandro Sanavia, Simona Todaro sono stati sempre punti di riferimento per approfondire tematiche, affrontare i problemi e i dubbi posti dalla ricerca e vedere le cose da altre prospettive. L'aiuto di Alessandro Sanavia è stato inoltre fondamentale per la realizzazione delle tavole illustrative, e quello di Santo Privitera per la revisione finale del testo. Ringrazio Fausto Longo, per avere discusso i risultati del mio lavoro anche in relazione ai nuovi dati raccolti nelle ricognizioni condotte dal 2007 dalla *synergasia* italo-greca nell'ambito del Progetto Festòs e per avermi consentito l'accesso alla documentazione grafica elaborata. Grazie anche a Valeria Taglieri per aver letto e commentato alcune parti del lavoro, e all'architetto Giuseppe Mazzilli per aver rivisto e rielaborato il rilievo del complesso realizzato negli anni Settanta del secolo scorso.

La mia gratitudine va poi al Servizio Archeologico Greco, per avermi autorizzata allo studio dei materiali, e a tutti gli enti che hanno sostenuto finanziariamente la ricerca: l'Università Ca' Foscari Venezia, il Centro di Archeologia Cretese dell'Università di Catania, la Scuola Archeologica Italiana di Atene, il *Mediterranean Archaeological Trust* e il Ministero Ellenico dell'Istruzione. Le opportunità che mi ha offerto la Scuola Archeologica Italiana di Atene, sia per la mia formazione, che sotto l'aspetto logistico e scientifico, sono state enormi, in particolare durante il triennio di Specializzazione in Preistoria e Protoistoria Egea (2007-2009) e durante il periodo di fruizione della borsa di Perfezionamento post-dottorale intitolata alla professoressa Elena Rossi e all'ingegnere Guido Cordara (2014). Ringrazio pertanto il professor Emanuele Greco, già direttore, per avermi autorizzata all'accesso ai materiali e agli archivi, e il personale, sia ad Atene che a Roma, per essere stato sempre disponibile. Un ringraziamento va anche all'attuale direttore, professor Emanuele Papi, per aver facilitato il mio lavoro nella fase conclusiva.

Grazie anche ai due *referees* anonimi, che coi loro puntuali commenti al manoscritto hanno contribuito a migliorarne i contenuti e la forma.

Infine, tutta la mia gratitudine va ai miei genitori e alla mia famiglia, che mi sono sempre stati accanto, anche quando ero fisicamente lontana, durante tutti gli anni dello svolgimento di questo lavoro.